



 *L'isola di Ferdinando*

Collana di linguistica diretta da Nunzio La Fauci

Coordinamento editoriale

Heike Necker

Comitato scientifico

Josep Alba-Salas (Holy Cross, Worcester, Mass.)

Marie-José Béguelin (Université de Neuchâtel, emerita)

Marina Benedetti (Università per Stranieri di Siena)

Delia Bentley (The University of Manchester)

Adam Ledgeway (University of Cambridge)

Bruno Moretti (Universität Bern)

L'isola di Ferdinando è una collana di libri di linguistica nei quali il dato sperimentale si fa verifica metodologica di un punto di vista teorico. Sono libri agili. Parlano chiaro ma non al prezzo di occultare la complessità. Si prestano per vocazione a un uso didattico che, avanzato o elementare che sia, mira alla qualità. Accompagnano nella sua formazione chi, amando nella lingua l'espressione umana, non si accontenta del già detto né di accodarsi a un andazzo ma vuole condividere esperienze vive di ricerca.

Ignazio Mauro Mirto

**Grammatica,
didattica linguistica,
tecniche di scoperta**

visualizza la scheda del libro sul sito www.edizioniets.com



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

*Realizzato con il contributo dei fondi FFR 2018-2021 prof. Ignazio Mauro Mirto
Dipartimento Culture e società - Università di Palermo*

© Copyright 2021

EDIZIONI ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884676244-3

ISSN 2421-3500

A Maria Concetta

Morse had finished, and Lewis felt himself strangely moved by the story and the way his chief had told it. He thought that if only his own schoolteachers had been able to tell him about such top-of-the-head stuff in the way Morse had just done, he would never have felt so distanced from the intimidating crew who were listed in the index of his encyclopaedia under 'Tragedians'.

Colin Dexter, *The Dead of Jericho*

Introduzione

Può la linguistica esercitare un'influenza positiva sull'insegnamento delle lingue? Può facilitarne l'apprendimento? Sono questioni di linguistica applicata sulle quali fiumi di inchiostro sono stati versati e alle quali è facile rispondere positivamente. Subito però si presentano alla mente altre domande, che rivelano la complessità del compito: in quali modi e con quale metalingua?

È questo il tema comune ai saggi e alle schede raccolti in questo volume, che affronta anche il collegato e spinoso problema della motivazione. È nota la disaffezione dei nostri studenti per la grammatica, sia della lingua madre che delle lingue straniere. Al contempo è alta nei docenti, sia a scuola che all'università, la consapevolezza dei vantaggi che deriverebbero da un accostamento ragionato alla logica soggiacente ai fatti grammaticali, con benefici per gli studenti che si estenderebbero ben al di là del periodo di studi. Questa distanza, tra ciò che i discenti prediligono e ciò che effettivamente a loro servirebbe, richiede la ricerca di strumenti, anche metalinguistici, utili per fronteggiare la diffusa demotivazione. Nel proporre alcuni riguardanti l'insegnamento e l'apprendimento della sintassi e delle interfacce con la morfologia e la semantica, questo volume suggerisce un metodo concepito per destare la curiosità degli studenti e stimolare in loro il desiderio di cercare soluzioni personali a problemi che l'osservazione della lingua solleva.

Il volume è suddiviso in quattro parti. La prima, dal titolo *Metodo e motivazione*, si sviluppa nel capitolo *Motivare (al)la grammatica* ed espone la prassi, che a giudizio di chi scrive è valida nel senso più ampio di *didattica linguistica*, applicabile cioè alla didattica della stessa linguistica e dell'italiano come lingua madre, ma facilmente esportabile all'insegnamento delle lingue straniere. Il metodo ha la sua origine nel tentativo di ovviare al menzionato problema della demotivazione e viene proposto ricorrendo ad una serie di casi

di studio che fanno ricorso al contrasto tra frasi in cui ricorrono forme di superficie identiche ma funzionalmente differenti. A ben riflettere, ciò su cui viene posto l'accento è il frequente inganno delle forme nella lingua, *fil rouge* dell'intero volume. I casi di studio pongono al centro la teoria della valenza dei predicati, sia verbali che non verbali, e illustrano i vantaggi didattici di un accostamento non verbocentrico alla morfosintassi dell'italiano.

La seconda parte, *Calcoli grammaticali e metalingua*, consta di due capitoli. Entrambi tematizzano identità di forma con differenze funzionali e presentano i dati in modo contrastivo. Il primo, *Differenze interlinguistiche e costruzione di sistemi coerenti e ragionevoli*, sfrutta un'indagine svolta con due gruppi di studenti universitari: lo sguardo è rivolto alla coppia italiano-francese in ciò che riguarda la scelta dell'ausiliare e la morfosintassi del participio passato. Il secondo, *Bivi grammaticali: identità di superficie e diversità funzionali*, pone invece al centro, da un lato, l'opposizione in italiano tra indicativo presente e passato prossimo e, dall'altro, quella in inglese tra *present simple* e *present perfect*, piuttosto nota, o meglio famigerata, tra gli addetti ai lavori per le difficoltà di apprendimento che solleva. Quest'ultimo capitolo, che contiene una breve presentazione delle basi teoriche per la costruzione dell'interlingua, ha lo scopo di evidenziare problemi che nascono da alcune impostazioni dei volumi di grammatica di lingua inglese normalmente utilizzati nella scuola media inferiore e superiore.

Anche la terza parte è costituita da due capitoli. Prende il titolo *Valenze in L1 e L2* perché basata sulla nozione di 'struttura argomentale'. I capitoli sono sviluppati in un'ottica contrastiva tra lingua italiana e lingua inglese. Il primo, *Valenza e insegnamento della lingua straniera*, ruota attorno a due domande: fino a che punto la nozione di valenza può svolgere un ruolo nell'insegnamento delle lingue straniere? E poi: che uso se ne può fare in aula? Il saggio fornisce alcune delle ragioni che spingono a un impiego tanto esteso quanto ragionato della valenza nelle pratiche didattiche. L'altro capitolo, *Anatomia di un errore traduttivo: valenze e predicati psicologici in inglese L1-italiano L2*, prende invece di mira un comune errore commesso da studenti anglofoni quando affrontano un verbo bivalente e intransitivo come *piacere*, messo a confronto con la sua controparte *to like*, transitiva.

Proseguendo quanto si è fatto in *Grammatica a coppie. Proposta per una didattica della sintassi* (Mirto e Trabona 2016), la quarta e ultima parte comprende infine cinque schede che si aggiungono alle 15 contenute in quel volume. Si tratta di rompicapo linguistici più o meno complessi, generati da un accostamento tra due o più frasi, idoneo a far emergere una questione sintattica. Come per il resto del volume, l'osservazione del materiale linguistico è posta come punto di partenza, con l'intento di incuriosire chi legge e di far sorgere il suo desiderio di ragionare e attivare tecniche di scoperta grammaticali.

L'elenco completo delle pubblicazioni
è consultabile sul sito

www.edizioniets.com

alla pagina

<http://www.edizioniets.com/view-collana.asp?col=L%27isola%20di%20Ferdinando.%20Collana%20di%20linguistica>



Publicazioni recenti

7. Ignazio Mauro Mirto, *Grammatica, didattica linguistica, tecniche di scoperta*, 2021
6. Jacqueline Giry-Schneider, *Sintassi nascosta degli aggettivi. Spunti dal francese*, 2017
5. Carol G. Rosen e Nunzio La Fauci, *Ragionare di grammatica. Un avviamento amichevole*, 2017
4. Ignazio Mauro Mirto, *Maniere di fare. Lessico e sintassi*, 2015
3. Heike Necker (a cura di), *Prisma Levi*, 2015
2. Apollonio Discolo, *La musa di Saussure*, 2013
1. Carol G. Rosen, *Dal giardino della sintassi. Florilegio grammaticale italiano*, 2012

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com - www.edizioniets.com

Finito di stampare nel mese di dicembre 2021